

# The Dark Side of the Mood

## Nitro

Hey... guardami... mi vedi... è straordinario quello che puoi fare quando non devi più guardarti  
allo specchio... mai più Vivere male per scrivere bene  
Dire di amare per fingere insieme  
Un gene che viene da un unico seme (quello dell'odio)  
La mano sul foglio in delirium tremens Chi c'è di più solo dell'uomo che teme?  
E Spicca il volo solo se il suolo cede  
Appicca il fuoco però Dio non lo vede  
Invidia lo stolto perché non se lo chiede Ammira lo stronzo perché tace e procede  
Rovina il suo corpo e il sogno prosegue  
S'inchina al rimorso e beve! In quanto a me mi troverai tra le spine  
Sono quello che vorresti dire ma non vuoi sentire mai...  
Io non cerco un lieto fine  
Ma se vivere è morire allora è meglio benedire i guai.  
E andare via da qui  
Fare passi da giganti sopra gli elefanti di Dalí  
Sciolgo il tempo come Vinavil  
E raccolgo ciò che ho perso in una vita in tilt Che mi porto appresso, porta un rododendro  
Ma io scrivo mezzo morto sotto un cipresso  
Lei mi beve la goccia ma io non commento  
A cosa serve una doccia se ero sporco dentro? E VAI GIÙ! Dove il buio è affascinante  
E il lato oscuro ti sembra più interessante  
Imprigionati per sempre dentro un istante  
In cui il dolore lancinante è ormai distante  
Mi chiedo se mi vedi  
(ma quando ho chiesto tu dov'eri al buio pesto scrivo un testo volentieri)  
Se mi credi  
(come ieri tu cerchi chi eri ma non c'è un richiamo immerso tra i sentieri dei pensieri più  
sinceri... TI AMO)  
E dopo il vuoto, fuoco dalle sentinelle  
Dalle mani di chi pensi non ti mentirebbe  
Sto in una città senza stelle  
Sarà per questo che tutti si credono artisti o modelle Il vero ribelle è stato incatenato  
Nello scantinato, tra le fiamme e il pathos  
Rimpiazzato da un fighetto platinato  
Che sta bene sopra un giornale patinato E grazie a dio non mi sono mai accontentato  
Meglio un uomo tormentato che addormentato!  
Quando ho cercato del rispetto a buon mercato  
Avevo il petto già accoltellato, uh! Follia e intelletto scapano a letto nel mio cervelletto  
I suoni assordanti dei loro orgasmi sono le parti integranti di ogni mio versetto... Dimmi che non  
sto perdendo tempo  
Dimmi che questo dolore ha almeno un senso  
Ci siamo persi tra i riflessi di noi stessi

E adesso? Ci siamo persi tra amplessi, complessi ed eccessi  
Compressi nei teschi ed espressi nei testi  
Avessi gli stessi interessi dei fessi  
Avresti già impressi i miei versi inespresi  
Pensi che dentro gli specchi vengano messi  
Tutti i miei errori commessi  
Ma che diresti se io ti dicessi  
Che parlo con i miei riflessi? SCENDI QUAGGIÙ!  
Dove il buio è affascinante  
E il lato oscuro è sicuro e più interessante  
Imprigionati per sempre dentro un istante  
In cui il dolore lancinante è una costante  
Io so che non mi vedi!  
(ma quando ho chiesto tu dov'eri al buio pesto scrivo un testo volentieri)  
Non mi credi  
(se mi segui poi cerchi chi eri in un nodo scorsoio, penso a mali passeggeri e non c'ho più  
rimedi... MI ODIO)

Lyrics provided by <http://counterlikes.com/>